

CODOGNO ■ INAUGURATA LA NUOVA SALA PER GLI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO, AL POSTO DI PORTE ACCATASTATE E SEDIE ROTTE È NATA UNA SALA LUMINOSA E ACCOGLIENTE, UN INVESTIMENTO CHE AMMONTA A CENTOMILA EURO

Centro diurno, a pranzo con... stile



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della nuova sala da pranzo

«Questo è il primo di una serie di lavori che puntano a dare dignità al bello all'interno della struttura»

LAURA GOZZINI

■ C'è una qualità del tempo da vivere che passa anche attraverso la bellezza ed è quella che il presidente della casa di riposo di Codogno Giovanni Barbaglio e il direttore Giovanni Grecchi con il cda dell'ente hanno voluto dare alla sala da pranzo realizzata per gli anziani del Centro Diurno e benedetta sabato mattina da don Franco Raimondi.

Nei 70 metri quadrati dove fino a pochi mesi fa erano accatastate porte e sedie rotte, lasciate alla polvere, l'ente ha ricavato una stanza luminosa e accogliente, con le pareti color pesca, il pavimento avorio e ampie vetrate che affacciano sui due giardini interni illuminando i tavoli dove gli anziani siederanno a pranzo. Prima al centro diurno i pranzi venivano serviti nell'ambiente unico destinato anche ai momenti ricreativi, adesso invece gli ospiti potranno usufruire di due sale distinte.

La ristrutturazione è costata 100mila euro, un impegno di spesa reso possibile grazie al contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi e della Fondazione Comunitaria di Lodi, rappresentate sabato dal presidente Duccio Castellucci la prima e dal segretario generale Roberto Tironi la seconda. Insieme a privati hanno finanziato i due terzi dell'investimento.

«Senza il loro aiuto sarebbe stato impossibile affrontare un intervento economicamente così importante - ha spiegato Barbaglio, illustrando l'anima del progetto ai presenti, tra cui l'assessore ai servizi sociali Rosanna Montani -. È nostra intenzione offrire un'assistenza migliore non solo alle persone della casa di riposo ma anche a chi usufruisce del Centro Diurno, il mattino o il pomeriggio o a giorni alterni, e questo è il primo di una serie di lavori che puntano a dare dignità al bello all'interno della struttura. Naturalmente al contempo abbiamo riorganizzato il servizio, gestito dalla cooperativa Ecopra». Due anni fa, quando Barbaglio divenne presidente, ereditò una realtà scollata dal tessuto sociale, che faticava a decollare. La scommessa del suo mandato, dare una nuova vita al Centro Diurno, oggi può dirsi vinta: non soltanto infatti c'è una lista d'attesa, cosa prima impensabile, ma la struttura è stata completamente ammodernata e sono in programma altre migliorie: dal rifacimento del tetto in amianto al restyling del giardino che guarda su viale Gandolfi e della cancellata, fino alla ritinteggiatura del corpo centrale della rsa, non proprio in ottimo stato. Senza contare un progetto di tipo «esistenziale», che punta a trasformare il giardinetto interno in uno spazio da «vivere», con una copertura che dia riparo dal sole e una passeggiata all'aperto, dove assaporare lo scorrere lento del tempo.